

IL MINISTRO BARCA A BARI *Nella conferenza stampa tenuta al termine dei due giorni di incontri nel territorio pugliese*

Confermato il “pregiudizio” positivo: “La Puglia, regione sull'orlo del decollo”

□ BARI - “Ho confermato il mio pregiudizio positivo, il pregiudizio di avere la sensazione che questa regione in tutte le sue manifestazioni sia sull'orlo del decollo, non sull'orlo del collasso”. Lo ha detto il ministro della Coesione Territoriale Fabrizio Barca, durante la conferenza stampa tenuta a Bari insieme al presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, a proposito degli incontri e delle visite di questi giorni. “Questo è un Paese che è stato sull'orlo della crisi - ha aggiunto - complessivamente rimaniamo non troppo lontani ma il Paese italiano ha sempre dimostrato di saper fare il passo del cavallo, cioè di allontanarsi dal ciglio ma di sapere anche decollare”. E tra gli aspetti positivi della regione Puglia, Barca ha citato “la qualità dell'Università”, l'impegno “fortissimo sulle scuole che dà risultati visibili nella riduzione della dispersione scolastica più forte che nel resto del Mezzogiorno”, senza trascurare “l'impegno forte nel sociale dall'infanzia agli anziani”, e “un impegno significativo di un imprenditoria esportatrice ed innovatrice che dimostra di saper trovare anche in settori tradizionali delle carte importanti”.

“Il ministro dello Sviluppo c'è ed è una figura importante. La mia funzione è di integrare è di essere certi che all'interno delle decisioni di spesa da parte sua e da parte del ministro dell'Università, della Ricerca e della Scuola, e quando è necessario di quello dell'Agricoltura con cui lavoro, cioè delle filiere settoriali, ci sia dentro il territorio, ci sia dentro la consapevolezza e la capacità di adattare gli interventi alle specifiche esigenze, al livello di maturazione, ai progetti, alla natura delle decisioni delle classi dirigenti delle singole regioni perché non si possono più fare politiche di sviluppo che non tengono conto della diversità dei contesti”. Così il ministro della Coesione Territoriale Fabrizio Barca ha risposto a una domanda di un giornalista che a Bari gli chiedeva se si sentisse in qualche modo, visto i ritardi del Mezzogiorno, il vero ministro dello sviluppo economico del governo Monti.

Parlando, poi, sui tempi di attuazione delle delibere Cipe, attualmente di 8-9 mesi, Barca ha detto: “qualcosa andava fatta subito”, per questo “abbiamo individuato una modalità che ci consente una riduzione che io valuto in 60 giorni 'ad horas', senza cambiare nè regolamenti, nè norme, nè altro, solo attraverso una particolare chirurgia amministrativa che ho messo in atto nella mattina di lunedì”. “Credo che ad oggi - ha aggiunto - il governo abbia ridotto da otto a sei mesi che sono troppi, quindi continueremo a esaminare con le Regioni se e quali altre modifiche possano essere apportate affinché le decisioni del Cipe diventino operative dopo 120-150 giorni al massimo, come sarebbe civile”. Per Barca ridurre di 60 giorni, da 8 a 6 mesi, i tempi di attuazione è un risultato “da portare a casa ma lavoriamo per fare ancora meglio. Ne va della credibilità e dell'urgenza degli interventi”.